

VENERDÌ 12 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLODO)

Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.
O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria
di tutto il creato.
Amen.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Nel mio arco infatti
non ho confidato,
la mia spada non mi ha salvato,
ma tu ci hai salvati
dai nostri avversari,
hai confuso i nostri nemici.
In Dio ci gloriamo ogni giorno
e lodiamo per sempre
il tuo nome.
Ma ora ci hai respinti
e coperti di vergogna,
e più non esci

con le nostre schiere.
Ci hai fatto fuggire
di fronte agli avversari
e quelli che ci odiano
ci hanno depredato.
Ci hai consegnati
come pecore da macello,
ci hai dispersi
in mezzo alle genti.

Hai svenduto il tuo popolo
per una miseria,
sul loro prezzo
non hai guadagnato.
Hai fatto di noi il disprezzo
dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione
di chi ci sta intorno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna» (Mt 5,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la tua sapienza Signore!**

- Per poter discernere l'essenziale dal superfluo.
- Affinché non perdiamo di vista ciò che è vero, buono e bello.
- Perché siamo capaci di scelte chiare, semplici e coraggiose.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Proprio coloro che mi fanno del male
inciampano e cadono.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 19,9A.11-16

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, [Elìa, giunto al monte di Dio, l'Oreb,] ⁹entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore: ¹¹«Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al

Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. ¹²Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. ¹³Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». ¹⁴Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

¹⁵Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaël come re su Aram. ¹⁶Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsì, come re su Israele e ungerai Elisèo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. **Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.**

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

⁸Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!». **Rit.**

Il tuo volto, Signore, io cerco.

⁹Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Rit. Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.

CANTO AL VANGELO FIL 2,15D-16A

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁷«Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. ²⁸Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

²⁹Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. ³⁰E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

³¹Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. ³²Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest’offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17 (18),3

**Il Signore è mia roccia e mia fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

Zelo

Il profeta Elia sembra non avere dubbi su se stesso e per questo risponde all'appello del Signore in modo franco e diretto: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita» (1Re 19,14). Per il profeta Elia le cose sembrano chiare, semplici, evidenti e le sue scelte, come quelle di sterminare i sacerdoti di Baal senza alcune pietà, gli paiono giuste e scontate. Non è così secondo l'insegnamento del Signore Gesù nel discorso della montagna, ove il Maestro ripercorre quanto la tradizione ha trasmesso riproponendo ognuno degli aspetti senza accontentarsi semplicemente di ripetere e di ribadire. Si potrebbe definire l'insegnamento del Signore Gesù come un'ermeneutica a spirale che, quasi impercettibilmente, dilata l'interpretazione della Torah a partire da un'accoglienza generosa del reale con tutta la sua ricchezza e la sua complessità.

Non basta lo «zelo» di cui si vanta Elia per essere fedeli al cuore di Dio senza mai smettere di lasciarsi interrogare dalla relazione con gli altri. È necessario maturare nella capacità di andare sempre un po' più lontano, per accogliere la sfida della fedeltà in modo generoso e ampio. Invece di accontentarsi, come sembra fare Elia, di avere ragione e di essere dalla parte della ragione, il

Signore Gesù ci chiede di essere discepoli generosi nella disponibilità ad ascoltare la vita, e soprattutto a regolare le nostre reazioni a partire da un'eccedenza di dono liberato dalla smania di giudicare e catalogare gli altri. Il modo in cui il Signore Gesù commenta la Torah e la ripropone è fundamentalmente personale: «Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo...» (Mt 5,29). Circa poi le relazioni fondamentali della vita di cui quella matrimoniale è certamente il simbolo più forte, si potrebbe dire che invece di consigliare di andare dall'avvocato – civile o canonico – il Signore Gesù chiede di guardarsi dentro e di scegliere in modo non scontato, ma drammatico: «Chiunque ripudia la propria moglie [...] la espone all'adulterio» (5,32).

È nel profondo del nostro cuore che siamo chiamati a usare il coltello della decisione contro tutto ciò che ci imprigiona interiormente in una «Geènna» (5,29), che può essere talora ciò che ci illudiamo sia «zelo per il Signore». Metterci alla scuola delle beatitudini significa metterci in ascolto del cuore: del nostro prima di tutto, ma anche di quello degli altri. Il ritmo del discorso della montagna è puntellato da una constatazione che si fa esortazione: «Avete inteso... Ma io vi dico»! La forza di questo metodo ermeneutico si potrebbe riassumere in un invito ad ascoltare sempre più ampiamente e profondamente, imparando che la vita non è riconducibile a un semplice precetto da osservare o trasgredire, ma a un processo da vivere giorno dopo giorno con umiltà e una buona dose di meraviglia. Forse a Elia mancava un

po' di meraviglia, che invece il Signore Gesù coltiva e ci chiede di coltivare con lo stesso zelo con cui i bambini scoprono il mondo attraverso i loro giochi fantasiosi.

Signore Gesù, liberaci dalla tentazione di uno zelo amaro incapace di meraviglia e di stupore. Allarga il nostro cuore perché sia animato da quell'intelligenza dell'amore che è capace di scovare il bene anche laddove sembra non possa proprio starci.

Calendario ecumenico

Cattolici

Leone III, papa (816); Alice (1015), monaca (santoriale cistercense).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Onofrio l'Egiziano, anacoreta (V sec.) e del nostro santo padre Pietro dell'Athos, monaco (892).

Copti ed etiopici

Giacomo l'Oriente, monaco (IV sec.).

Luterani

Isaak Le Febvre, testimone della fede in Francia (1702).

**NON SOFFOCARE
LO SLANCIO
DELLA SPERANZA**

*Giornata mondiale
contro il lavoro minorile*

Oggi si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale contro il lavoro minorile, con un riferimento particolare allo sfruttamento dei bambini nel lavoro domestico: un deprecabile fenomeno in costante aumento, specialmente nei Paesi poveri. Sono milioni i minori, per lo più bambine, vittime di questa forma nascosta di sfruttamento che comporta spesso anche abusi, maltrattamenti e discriminazioni. È una vera schiavitù questa! Auspico vivamente che la Comunità internazionale possa avviare provvedimenti ancora più efficaci per affrontare questa autentica piaga. Tutti i bambini devono poter giocare, studiare, pregare e crescere, nelle proprie famiglie, e questo in un contesto armonico, di amore e di serenità. È un loro diritto e un nostro dovere. Tanta gente invece di farli giocare li fa schiavi: è una piaga questa. Una fanciullezza serena permette ai bambini di guardare con fiducia verso la vita e il domani. Guai a chi soffoca in loro lo slancio gioioso della speranza! (papa Francesco, 12 giugno 2013).